

IST.COMPR. "MARCONI" LICATA
Prot. 0008053 del 05/09/2024
IV (Uscita)

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



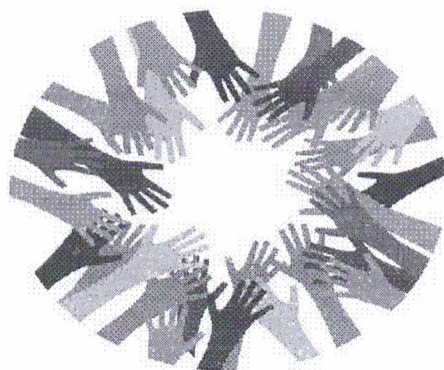
Italiadomani
PRIMO NAZIONALE DI EFFICIENZA E RISULTATO

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "G. Marconi"
Via Egitto, 1 - 92027 LICATA - Tel. 0922/773044 - fax 0922/773550
Cod. fisc. 81000570846 - cod. mecc. agic834003
codice univoco di fatturazione: UF0KA3
agic834003@istruzione.it - AGIC834003@PEC.ISTRUZIONE.IT
www.istitutocomprensivomarconilicata.edu.it

PLANO DI LAVORO ANNUALE

PER LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO

a favore degli alunni con disabilità



Anno Scolastico 2024/2025

Docenti Referenti per l'Inclusione:

Giuseppa LO COCO / Giuseppa D'ANTONA

LINEE ESSENZIALI PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

PREMESSA

La scuola è una comunità educante che accoglie tutti gli alunni a prescindere dalle loro diversità funzionali e garantisce ad ognuno spazi di socializzazione e occasioni per sviluppare potenzialità in termini di apprendimento, autonomia e relazione. L'incontro con compagni con disabilità diventa un importante momento di crescita personale e umana per tutti gli alunni e sviluppa in ognuno accettazione e valorizzazione della diversità.

ADEMPIMENTI: DIFFERENZE, CONTENUTI E TEMPISTICHE

Con la pubblicazione del Decreto Interministeriale n.182, del 29 dicembre 2020 avrebbe dovuto entrare pienamente in vigore il nuovo PEI, inteso sia come modello unico nazionale che come applicazione delle varie procedure introdotte dal D.Lgs. n. 66 del 2017 ed emanate nel decreto legislativo del 7 Agosto 2019. A seguito della sentenza del TAR che ha annullato solo il Decreto Interministeriale con i suoi allegati, e non tutte le novità del Decreto legislativo n.66 che ne è alla base, le disposizioni normative e i relativi strumenti operativi costituiscono le modalità di applicazione concreta dei principi fondanti dell'inclusione che devono caratterizzare il quotidiano della vita scolastica di ciascun alunno, non escludendo nessuno.

Questo percorso può essere intrapreso in modo efficace solo se si fa proprio un altro principio fondamentale nella progettazione educativo-didattica, ossia quello della corresponsabilità educativa che comporta una stretta collaborazione, condivisione e co-progettazione da parte dell'intero team/consiglio di classe/docenti di sezione. Gli interventi vanno inoltre individuati non solo in riferimento al singolo alunno con disabilità ma anche secondo un più ampio sguardo rivolto al contesto più in generale con lo scopo di realizzare un ambiente di apprendimento realmente inclusivo per tutti gli alunni.

Gli insegnanti curricolari, di sostegno, le figure di riferimento sanitario, le altre figure di riferimento educativo, il dirigente scolastico, la famiglia e, non ultimo, l'alunno stesso sono chiamati a mettere a disposizione, pur nel rispetto e nella pluralità dei ruoli e competenze, la propria professionalità, le proprie conoscenze, le risorse, ecc., che tutte insieme sono utili e fondamentali per avere una visione completa della situazione.

In tale prospettiva, per la realizzazione delle attività concernenti l'integrazione scolastica, il Dirigente Scolastico nel ruolo di coordinatore della pluralità dei contributi:

- Valorizza progetti che attivano strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;
- Guida e coordina le azioni/iniziativa/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento: presidenza del GLI, formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno;
- Indirizza l'operato dei singoli consigli di classe affinché promuovano e sviluppino le occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche e collaborino alla stesura del PEI;
- Coinvolge attivamente le famiglie e garantisce la loro partecipazione al GLO durante l'elaborazione del PEI;
- Cura il raccordo con le diverse realtà territoriali;
- Attiva specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella "presa in carico" del soggetto da parte della scuola successiva;
- Intraprende le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive.

REFERENTI PER L'INCLUSIONE:

1. Referenti per l'Integrazione Scolastica d'Istituto

Il Dirigente Scolastico designa un docente di sostegno per la scuola Primaria e per l'Infanzia, uno per la scuola Secondaria di I grado, quali referenti per l'Integrazione Scolastica d'Istituto.

2. Gruppo di Lavoro H di Istituto (GLHI) ricompreso nel GLI

Presso ogni Istituzione Scolastica opera un Gruppo di Studio e di Lavoro per l'Integrazione Scolastica sensi dell'art.15 della Legge Quadro 104/92. Esso è costituito:

- dal Dirigente Scolastico che lo presiede o da un suo delegato (ad es. Funzione Strumentale area 5 Inclusione),
- dai docenti referenti H per l'integrazione e DSA,
- dai docenti di sostegno dei tre ordini di scuola,
- dai docenti coordinatori delle classi dove vi sono alunni con disabilità,
- dai rappresentanti dei genitori degli alunni con disabilità,
- dal referente dell'U.O. di NPIA dell'ASP di appartenenza,
- dal referente per l'Integrazione dell'Ente Locale,
- dal personale educativo operante presso l'Istituto (A.S.A.COM).

In particolare il **GLHI si occupa di:**

- gestire e coordinare le attività concernenti gli alunni con disabilità al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;
- definire le linee della politica per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità dell'Istituto;
- individuare gli indicatori di qualità dell'integrazione scolastica da inserire nel PTOF della Scuola;
- individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore delle relative aree e per l'utilizzo delle compresenze tra i docenti;
- analizzare la situazione complessiva nell'ambito dei plessi di competenza (numero degli alunni con disabilità, tipologia degli handicap, classi coinvolte);
- analizzare le risorse dell'Istituto, sia umane che materiali;
- predisporre una proposta di calendario per gli incontri dei GLO;
- verificare periodicamente gli interventi a livello di Istituto;
- seguire l'attività dei GLO, consigli di classe, interclasse, intersezione degli insegnanti di sostegno, verificando che siano seguite le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati agli alunni con disabilità o ai docenti che se ne occupano;
- definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- analizzare casi critici;
- fare proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, anche nell'ottica di corsi integrati per il personale delle scuole, delle ASP e degli Enti locali, impegnati a redigere il nuovo PEI;
- formulare proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con disabilità.

Il **GLHI** si riunisce in media tre volte l'anno e di ogni seduta è redatto apposito verbale a cura del docente referente per l'inclusione.

3. GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), estensione del GLHI

I **GLI** (Gruppi di lavoro per l'Inclusione) oltre a quanto stabilito nella Circolare n.8/2013, sono anche citati nella Nota MIUR n. 2563/2013, "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali" in cui si specifica che il Gruppo di lavoro e di studio per l'integrazione d'Istituto (GLHI) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES.

È un Gruppo di Lavoro istituito presso ciascuna istituzione scolastica che ha compiti di programmazione, proposta e supporto. Nel comma 7 del nuovo art.15 della legge 104/92, come modificato dal Dlgs 66/2017, si stabilisce che presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (**GLI**) così composto:

- Dirigente Scolastico, che lo nomina e lo presiede o da un suo delegato (ad es. F.S. per l'Inclusione);
- F.S. per l'Inclusione;
- docenti referenti GLHI;

- docenti referenti DSA/BES/Stranieri/Adottati;
- rappresentante dei docenti curricolari;
- coordinatori dei CdC in cui sono presenti alunni con disabilità e DSA;
- tutti i docenti di sostegno dell'istituto;
- rappresentante dei genitori di studenti con disabilità e/o DSA;
- operatore dell'U.O. NPIA dell'ASP di riferimento;
- referente per l'integrazione scolastica dell'Ente Locale;
- rappresentante degli assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione.

Il gruppo ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione (PAI), nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

In sede di definizione e attuazione del Piano di Inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.

Al fine di realizzare il PAI e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze individuate nei PEI;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano sarà discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli USR, nonché ai **GLIP** (Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali, fino all'attivazione dei **GIT**) e al **GLIR**, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali. A seguito di ciò, gli USR assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno (fino alla emanazione dei decreti attuativi del Dlgs 66/2017).

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, o alle reti di scuole, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il D.S. procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

Di ogni seduta è redatto apposito verbale a cura dell'insegnante referente per l'inclusione.

4. Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)

Per ogni alunno disabile iscritto presso le Istituzioni Scolastiche, opera collegialmente un gruppo di lavoro interprofessionale, denominato GLO.

Esso è costituito dal:

- Dirigente Scolastico o suo delegato (ad es. Funzione Strumentale area 5 - Inclusione)
- referente GLHI (relativo all'ordine di scuola);
- Consiglio di Classe;
- insegnante di sostegno della classe;
- Unione Operativa di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza dell'ASP territoriale;
- genitori dell'alunno o legale rappresentante;

- operatore educativo-assistenziali (Asacom) se presente;
- operatore specializzato richiesto dalla famiglia (preventivamente autorizzato dal D.S.);
- operatore igienico di base (collaboratore scolastico) se presente;

Il gruppo si riunisce in media 3 volte l'anno, o in date prestabilite secondo il calendario concordato, in orario non coincidente le lezioni e provvede a:

- elaborare il PDF propedeutico e necessario alla predisposizione del PEI;
- elaborare il PEI (progettazione e verifica);
- quantificare le ore di sostegno da assegnare all'alunno necessarie nel successivo anno scolastico;
- valutare la possibilità di permanenza scolastica dell'alunno;
- valutare la possibilità di rinuncia al sostegno;
- attivare le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini di scuola e l'orientamento;
- provvede a ogni altro adempimento necessario.

Se uno o più componenti del GLO non risulta presente all'incontro, il gruppo può operare lo stesso e la seduta è valida.

COMPETENZE E ATTIVITÀ DEL DOCENTE SPECIALIZZATO SUL SOSTEGNO

La presenza dell'insegnante di sostegno si concreta attraverso la sua funzione di coordinamento delle attività previste per l'effettivo raggiungimento dell'inclusione:

- il docente di sostegno è docente della classe e ne è contitolare. Per questa ragione partecipa a tutte le riunioni del consiglio di interclasse o di classe, alle riunioni di programmazione, agli incontri con i genitori o con i rappresentanti e agli scrutini di tutti gli alunni della classe di cui è titolare;
- collabora con i docenti curricolari alla predisposizione dei materiali e dei supporti didattici facilitanti l'apprendimento degli alunni, nella previsione delle verifiche scritte o orali: modalità, strategie e contenuti rispondenti ai bisogni e alle caratteristiche dell'alunno stesso;
- l'orario dell'insegnante di sostegno è uguale a quello dei docenti dell'ordine di scuola di servizio:
 - ❖ scuola dell'Infanzia: 25 ore settimanali e l'incontro mensile di programmazione di 2 ore.
 - ❖ scuola Primaria: 22 ore settimanali + 2 ore di programmazione settimanale.
 - ❖ scuola Secondaria di I grado: 18 ore settimanali;
- predisporre una proposta d'orario nel rispetto dei bisogni dell'alunno, concordato con i colleghi e il Dirigente Scolastico. Qualsiasi variazione di orario deve essere sempre concordata con il D.S. e comunicata per iscritto con indicazione del periodo.

In caso di assenza dell'alunno con disabilità, l'insegnante di sostegno deve rimanere in classe con l'insegnante curricolare e collaborare affiancando quei casi di disagio che rendono difficile lo svolgimento della lezione. Se è assente l'insegnante curricolare: il docente di sostegno è tenuto, in caso di emergenza e comunque solo occasionalmente, alla sostituzione dell'insegnante di classe solo ed esclusivamente nella/e classe/i dove sono contitolari, essendoci un alunno a loro assegnato.

In ogni caso ciascun insegnante di sostegno dovrà comunicare di prima mattina, l'eventuale assenza dell'alunno con certificazione al D.S. o al responsabile di plesso affinché questi possa valutare se sussistono condizioni tali per utilizzare il docente su altri alunni certificati gravi, momentaneamente scoperti.

In tale prospettiva, il docente specializzato sul sostegno:

- accoglie l'alunno con disabilità;
- analizza la situazione di partenza;
- prepara ed informa il gruppo classe sulle problematiche relative all'handicap specifico;
- inserisce l'alunno nei progetti di classe, secondo modalità e strategie adeguate alla tipologia dell'handicap;
- individua le aree fondamentali del curricolo;

- stabilisce gli obiettivi:
 - potenziare le abilità attentive;
 - perfezionare le condotte motorie;
 - accrescere l'autostima;
 - sviluppare le abilità cognitive (attività rivolta alla produzione comunicativa, verbale e/o "alternativa"; lettura e scrittura funzionale; matematica funzionale, ecc.);
 - far acquisire una autonomia personale che renda l'alunno in grado di gestire indipendentemente il maggior numero possibile di ambienti e la possibilità di integrazione sociale;
 - sviluppare e potenziare le abilità sociali per l'acquisizione di comportamenti socialmente accettabili;
- produce verifiche in itinere, orali e scritte;
- produce la verifica sommativa.

Si ricorda che, il docente di sostegno partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodica e finale degli alunni della classe con diritto di voto.

Indicazioni di lavoro

Al fine di aiutare tutti i docenti di ogni ordine e grado nell'organizzazione del lavoro con gli alunni con disabilità, di seguito si trovano alcune indicazioni indispensabili per la buona riuscita di ogni progetto educativo e per una reale inclusione di questi alunni. In particolare l'insegnante di sostegno è tenuto nel primo mese di scuola compilare una griglia di osservazione su base ICF che analizzi i seguenti aspetti:

- *funzioni e strutture corporee;*
- *attività personali;*
- *partecipazione sociale;*
- *fattori contestuali.*

Motivazioni delle attività e scelte operative conseguenti

Gli interventi didattici ed educativi per l'alunno con disabilità riguarderanno:

- la promozione delle capacità comunicative;
- spazio dato ai linguaggi non verbali;
- l'accentuazione del processo di passaggio dal concreto (materiali oggetti, vissuti) all'astratto;
- attività di manipolazione per giungere alla fase grafica;
- l'accrescimento dei ritmi di attenzione e dell'adeguamento alla realtà;
- promozione dell'impegno continuato di lavoro;
- lo sviluppo del processo di socializzazione, al fine di favorire l'integrazione e la "presa in carico" da parte del gruppo;
- giochi ed attività di gruppo;
- la possibilità di inserimento nell'ambito del lavoro di gruppo;
- attività in cui sia possibile strutturare uno spazio di lavoro adeguato ai bisogni dell'alunno (*découpage*, laboratorio musicale, ecc.);
- per gli alunni in cui è più accentuata l'aggressività, il passaggio all'attività;
- giochi di adeguamento alle regole stabilite;
- attività di scarico dell'aggressività tramite giochi manipolativi con creta, cartapesta, pittura, ecc.;
- l'affinamento della relazione con l'altro;
- linguaggio non verbale: drammatizzazione, psicomotricità, ecc.;
- l'accentuazione dei ritmi attentivi e di memorizzazione;
- giochi con sussidi didattici;
- utilizzo di software;
- il rispetto dei bisogni dell'alunno;
- spazio adeguato alle personalità mediante l'attivazione delle molteplici attività espressive.

ATTIVITÀ INTEGRANTI PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Uscite didattiche e viaggi d'istruzione

In fase di progettazione di uscite didattiche e visite d'istruzione, è necessario tener presenti le esigenze e le eventuali difficoltà degli alunni disabili (attenzione a mete, mezzi trasporto, presenza di barriere architettoniche, ecc....).

Per gli alunni con disabilità la Nota n.645 dell'11/04/2002, pone particolare attenzione al diritto degli alunni disabili a partecipare ai viaggi d'Istruzione. La Nota richiama le CC.MM. n.291/92 e n. 623/96 che affidano alla comunità scolastica la scelta delle modalità più idonee per garantire tale diritto.

Il rapporto docenti-alunni di 1 a 15, durante le uscite, in presenza di alunni certificati, scende in base alla gravità del caso, anche nell'eventualità che sia presente l'Asacom o il genitore.

Iniziative di accoglienza, continuità e orientamento

Nell'ottica della continuità e dell'accoglienza sono previsti momenti di collaborazione e di incontro tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di I° grado. Nel corso dell'anno scolastico, infatti, si prenderanno contatti con i docenti della scuola dell'infanzia e primaria ai fini di rendere il più armonico possibile l'ingresso degli alunni nel grado successivo; sarà, inoltre, possibile effettuare presso il nostro Istituto visite e incontri tesi a favorire lo scambio delle informazioni, il confronto di metodi e strategie, la conoscenza da parte degli alunni del nuovo ambiente, degli operatori e degli insegnanti.

Al momento dell'**Accoglienza** sarà premura dei docenti di classe, in collaborazione con il docente di sostegno, predisporre attività gestite, iniziative di *tutoring* da parte dei compagni di classe, attività che promuovano l'integrazione del gruppo classe.

Per quanto riguarda, invece, l'**Orientamento**, a tale proposito, il GLHI collabora con i vari GLO nel prospettare alcune ipotesi orientative per il prosieguo dell'*iter* scolastico degli alunni.

Assistenti all'autonomia e alla comunicazione (ASACOM)

Gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione sono una risorsa importante per la scuola: vengono assegnati su progetti educativi che prevedono la figura di un mediatore, di un facilitatore delle relazioni e delle autonomie personali degli alunni con disabilità.

Sono parte integrante del progetto educativo predisposto sull'alunno, pertanto:

- partecipano alla stesura e verifica del PEI;
- svolgono attività individualizzate predisposte dall'insegnante di sostegno all'interno o all'esterno dell'aula (come da piano di lavoro inserito nel P.E.I.);
- si alternano nell'orario scolastico con i docenti di sostegno, secondo i criteri stabiliti;
- devono essere presenti agli incontri del GLO di cui fanno parte.

LA DOCUMENTAZIONE

AVVIO AI SERVIZI: Sarà cura del C.d.C., dopo attenta osservazione, individuare i casi problematici e invitare le famiglie a rivolgersi al Distretto Sanitario di competenza previa compilazione di un prestampato che registra le rilevazioni.

Procedura per le nuove certificazioni

Tra le varie novità del "Decreto Inclusione" entrato in vigore il 12 Settembre 2019, recante le Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, si evidenzia che è cambiata la procedura per la certificazione, in particolare, la domanda per l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica di cui alla legge 5 Febbraio 1992, n.104, è presentata dagli interessati all'INPS e non più alle U.O. NPI dell'ASP. Alla data odierna, comunque, mancano i decreti attuativi, pertanto nelle more di nuove disposizioni da parte dell'ASP, inerente la procedura certificativa, l'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'ASP procederà all'elaborazione di certificato medico

diagnostico-funzionale contenente la diagnosi clinica e gli elementi attinenti alla valutazione del funzionamento. Il certificato medico diagnostico-funzionale sarà consegnato ai genitori che inoltreranno la certificazione all'INPS che vi darà riscontro non oltre trenta giorni dalla data di presentazione. Inoltre al modello attualmente in uso (ICD10) verrà provvisoriamente aggiunta la seguente dicitura: "questa certificazione è provvisoria, nelle nuove disposizioni attuative, va consegnata all'INPS da parte dei genitori, come previsto del Dlgs del 7 Agosto 2019".

La documentazione relativa agli alunni con disabilità è raccolta nel **FASCICOLO PERSONALE** custodito in presidenza che contiene:

1. Diagnosi Funzionale (DF);
2. Verbale d'Individuazione alunno in situazione di handicap (ICD10)
3. Profilo Dinamico Funzionale (PDF);
4. Piano Educativo Individualizzato (PEI);
5. Documenti vari: griglie di osservazioni, relazioni, verbali, verifiche...

1. DF - DIAGNOSI FUNZIONALE a cura dell'Unione Operativa di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza dell'ASP territoriale

COS'È: Nella DF vi è la descrizione delle funzioni attive o carenti dell'alunno e la descrizione dei suoi bisogni educativi, individuati dagli operatori dell'UO NPIA dell'ASP. A tal proposito bisogna puntualizzare che la diagnosi funzionale ed il profilo dinamico funzionale lasceranno il posto ad un nuovo ed unico documento "il profilo di funzionamento (PF)" come prevede il "Decreto Inclusione" con **decorrenza dal 12 settembre 2019, stabilito dall'art. 19 comma 1 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66 e dal nuovo decreto legislativo del 7 agosto 2019.**

CHI LO REDIGE: La D.F. viene redatta dall'U.O. NPIA dell'ASP di Licata ed è costituita da un medico specialista nella patologia, da uno specialista in neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza, da un terapeuta della riabilitazione e da uno psicologo.

2. VERBALE D'INDIVIDUAZIONE ALUNNO IN SITUAZIONE DI HANDICAP (ICD-10)

(Ai sensi del D.P.C.M 23 febbraio 2006 e del Decreto del 7 febbraio 2007)

COS'E': E' il certificato di accertamento della condizione di disabilità dell'alunno secondo il codice ICD-10 (decima revisione della classificazione internazionale delle sindromi e dei disturbi psichici e comportamentali).

3. PDF - PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (art. 12 L.104/92, art.4 DPR 24.02.94)

COS'E': Il PDF (*da precisare che con decorrenza dal 12 settembre 2019, il Profilo Dinamico Funzionale doveva essere sostituito dal Profilo di Funzionamento, così come stabilito dal "Decreto Inclusione" art. 19 comma 1 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66 e dal nuovo decreto legislativo del 7 agosto 2019.*

Esso "indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap, con relative possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate progressivamente, rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata" (D.L. 297/94).

E' il quadro di sintesi dello sviluppo raggiunto dall'alunno nelle diverse aree.

A COSA SERVE: Serve a collocare correttamente l'intervento formativo ed educativo scolastico. Ha lo scopo di integrare le diverse informazioni già acquisite e indicare, dopo il primo inserimento scolastico, "il prevedibile livello di sviluppo che il bambino potrà raggiungere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni)" (D.P.R. 24/2/94).

Il PDF rappresenta il documento fondamentale per la costituzione di un PEI. Esso consente all'insegnante, evidenziando capacità ed analizzando limiti, di:

- dimensionare in modo adeguato, alle potenzialità dell'alunno, gli obiettivi;
- adottare metodologie più mirate alle capacità e alle intelligenze possedute dal soggetto;

- scegliere didattiche alternative specifiche, funzionali e adattabili;
- privilegiare aree cognitive di più facile accesso e di maggior produttività;
- programmare percorsi e interventi, insistendo sulle abilità e potenzialità evidenziate nel PDF, ed utilizzando canali diversi anche vicarianti ai fini di un maggior successo.

CHI LO REDIGE: Il PDF viene redatto dall'U.O. NPJA dell'ASP che hanno in carica la persona con disabilità, dai docenti curricolari e di sostegno del consiglio di classe, con l'eventuale partecipazione dell'operatore psico-pedagogico, se è presente, e con la collaborazione della famiglia.

QUANDO FORMULARLO: Il PDF, quindi, è un documento che dev'essere stilato **alla consegna della documentazione attestante la disabilità** o dopo un primo periodo di inserimento scolastico. Dev'essere poi aggiornato **in uscita**, cioè **alla fine di un grado scolastico**. Può essere, inoltre, aggiornato in caso di nuove condizioni di funzionamento della persona disabile.

4. PEI - PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

COS'È: Il D. Lgs. 66/2017, recante le "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", indica il Piano Educativo Individualizzato (PEI) come lo strumento principale per l'attuazione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

Il PEI è un documento di lavoro annuale, che viene **redatto dopo la stesura del PDF/PF e sempre all'inizio dell'anno scolastico** "nel quale vengono descritti gli **interventi integrati ed equilibrati** tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.." Viene elaborato (pensato, concordato) dal Gruppo di Lavoro Tecnico/Operativo per l'integrazione (GLO), che dopo aver definito e condiviso i bisogni formativi ed educativi di un alunno/a, ricavati dall'osservazione e formalizzati nel PDF, sulla base delle risorse disponibili, il PEI predispone gli interventi per dare risposta ai bisogni prioritari rilevati.

COSA CONTIENE: Nel nuovo modello di PEI viene dato particolare risalto alla definizione degli obiettivi didattici nelle quattro dimensioni (della relazione, dell'interazione e della socializzazione; della comunicazione e del linguaggio; dell'autonomia e dell'orientamento; cognitiva, neurologica e dell'apprendimento) e nelle diverse discipline del percorso curricolare, che alla progettazione di interventi didattici e metodologici declinati in attività.

- il **PEI** si riferisce agli obiettivi fissati nelle varie dimensioni che sono perseguiti dai docenti del C.d.C. con la collaborazione delle famiglie, dagli operatori, dal personale non docente;

Si puntualizza che la programmazione inserita nel nuovo PEI può essere:

1. Programmazione in base agli obiettivi previsti per la classe (l'alunno con disabilità segue una programmazione uguale a quella della classe, eventualmente con obiettivi minimi, sarà, eventualmente, adottata una metodologia di verifica e valutazione adeguata alle capacità dell'alunno);
2. Programmazione semplificata o ridotta (consiste nel rendere più semplici determinati contenuti disciplinari, che vengono affrontati in classe);
3. Programmazione differenziata (l'alunno segue un programma diverso da quello previsto per la classe).

QUANDO SI SCRIVE: Il PEI prevede diversi step:

- **entro il 30 ottobre di ogni anno scolastico**, deve essere redatto dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno;
- **verifiche bimestrali: novembre, gennaio, marzo e maggio.**
- sono previste anche **verifiche straordinarie, su richiesta** di uno o più soggetti coinvolti nella stesura, ad esempio al subentrare di nuove difficoltà o problematiche.

A COSA, A CHI SERVE: Il PEI è il contratto tra i membri del GLO, firmandolo essi si impegnano a condividere e condurre il percorso previsto per l'alunno in questione. Esso è il documento base negli incontri di verifica e ri-progettazione tra operatori scolastici e servizi sanitari o sociali degli EE.LL..

E' opportuno inoltre verificare il progetto in modo formale ogni bimestre, per garantirne l'efficacia e la tenuta in relazione allo sviluppo del percorso.

- entro il 30 Ottobre va consegnato il PEI al Referente GLI;

- entro il mese di Giugno il registro deve essere consegnato insieme alla relazione finale, alla griglia di osservazione e ai documenti di fine anno scolastico. Nella scuola dell'infanzia viene utilizzato il registro cartaceo, mentre nella scuola Primaria e Secondaria di I grado, quello elettronico. È necessario registrarvi ogni attività che si svolge con l'alunno, sia all'interno che all'esterno della classe.

5. GRIGLIA DI OSSERVAZIONE su base ICF

COS'È: Essa è lo strumento primario di conoscenza dell'alunno ed è funzionale alla stesura del PDF, del PEI e per verificare in itinere gli esiti del percorso educativo proposto.

CHE COSA SI OSSERVA: Si osserva l'alunno nelle diverse dimensioni dello sviluppo. Per ciascuna dimensione è fondamentale individuare:

- che cosa sa fare da solo (abilità e competenze acquisite);
- che cosa sa fare con l'aiuto di ausili e/o mediatori che facilitano l'apprendimento.

IN CHE MODO: l'osservazione può essere condotta secondo le seguenti modalità:

- libera: diario giornaliero, narrazioni spontanee scritte, ecc...
- sistematica: osservazioni sistematiche nelle diverse aree dello sviluppo anche con l'ausilio di griglie di osservazione strutturate e/o con la stesura di protocolli di osservazione (descrizione analitica di situazioni in tempi e spazi definiti precedentemente)
- guidata: uso di test standardizzati che vanno ad esplorare le competenze e abilità specifiche dell'alunno (ad esempio test di apprendimento, test psicomotori, attenzione alla faticabilità, test specifici per soggetti gravi...).
- attraverso colloqui con la famiglia e/o operatori che si occupano del soggetto.

QUANDO: L'osservazione, funzionale alla stesura o all'aggiornamento del PDF/PEI, avviene nelle prime settimane di scuola. Prosegue poi per tutto l'anno scolastico al fine di monitorare gli esiti dell'azione educativa.

Archivio documentazione:

I fascicoli personali con la documentazione degli allievi sono tenuti, nel rispetto del d.lgs 196/2003 presso la presidenza, in quanto "materiale riservato", con tutta la documentazione medica e didattica dell'alunno. Tale documentazione è a disposizione di tutti gli insegnanti di sostegno e di classe, può essere visionata chiedendo l'autorizzazione alla D.S. o in assenza al Referente GLHI dell'Istituto. I documenti devono essere visionati all'interno dell'edificio scolastico e non possono essere portati al di fuori di esso, neanche sotto forma di fotocopie.

Tempistica: incontri dei Gruppi di Lavoro

SETTEMBRE:

- riunione GLHI: attribuzione ore alunni disabili; assegnazione docenti di sostegno alle classi;
- visione documentazione;
- progetti di inclusione a favore degli alunni con disabilità.

OTTOBRE:

- convocazione del GLO per la stesura del P.E.I. ed eventuale aggiornamento del P.D.F, (vi partecipano: il Consiglio di Classe/Sezione, l'Insegnante di sostegno, l'Ass. alla Comunicazione e all'Autonomia se presente, i Genitori dell'alunno, gli Specialisti del servizio di Neuropsichiatria Infantile (presso cui l'alunno è seguito), l'operatore per l'integrazione scolastica del Comune di appartenenza, un esperto esterno proposto dalla famiglia e autorizzato del DS. In questa stessa riunione si stabilirà se l'alunno seguirà la programmazione semplificata, con obiettivi minimi riconducibili a quelli ministeriali o una programmazione differenziata, con obiettivi non riconducibili a quelli ministeriali. Per l'alunno che segue la programmazione della classe possono, comunque, essere predisposte nel corso dell'anno prove equipollenti finalizzate all'accertamento delle stesse competenze richieste alla classe e previsti tempi più lunghi per l'effettuazione delle prove;
- elaborazione PDF all'inizio di ogni nuovo inserimento scolastico;
- aggiornamento al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia;
- aggiornamento in caso di nuove condizioni di funzionamento della persona disabile.

- durante l'incontro GLO l'insegnante di sostegno ha il compito di prendere appunti sull'andamento della riunione per poi redigere il VERBALE da consegnare alla referente GLHI entro la prima settimana dalla data dell'incontro;
- presentazione del nuovo PEI entro il 30 Ottobre.

GENNAIO/FEBBRAIO:

- iniziative di continuità e orientamento: incontro con i docenti della scuola primaria e delle scuole secondarie di I e II grado in collaborazione con la F.S. dell'area specifica.
 - riunioni dei GLO per la verifica intermedia dei PEI, viene effettuata in questa sede un'ipotesi di richiesta di ore per il sostegno (RICHIESTA ORGANICO) e di assistenza per il successivo anno scolastico;
- il docente di sostegno richiede un GLO intermedio qualora l'andamento didattico-disciplinare dell'alunno con disabilità richieda modifiche nella programmazione o ulteriori e più specifici interventi che coinvolgono l'attività dei componenti del gruppo di lavoro;

APRILE/MAGGIO:

- Riunioni dei GLO per la verifica dei PEI e valutazione dei risultati ottenuti con gli obiettivi contenuti nel PEI, individua proposte e percorsi da predisporre per il successivo anno scolastico.

GIUGNO:

- per gli alunni che seguono un Piano Educativo Individualizzato che prevede obiettivi formativi non riconducibili ai programmi ministeriali, il Consiglio di Classe ha comunque l'obbligo di valutare i risultati dell'apprendimento con l'attribuzione di giudizi (per la scuola primaria) o di voti (per la sc. secondaria di I grado) relativi esclusivamente allo svolgimento del PEI con la cura di apporre in calce alla scheda di valutazione l'annotazione relativa alla programmazione differenziata con la seguente dicitura: "La votazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali (ai sensi dell'art. 14 O.M. 90\2001);
- Consegna dei registri e della documentazione in possesso.

Si raccomanda puntualità nel rispetto degli adempimenti formali.

ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI TIROCINIO

Per la specializzazione nell'attività di sostegno

L'IC "G.Marconi" ha stipulato una convenzione per le attività di tirocinio didattico con l'Università degli studi di Palermo e la "Kore" di Enna – Facoltà di Scienze della Formazione Primaria per consentire la specializzazione nell'attività di sostegno.

La figura del tirocinante costituisce un diverso e nuovo soggetto cui si rivolge l'offerta formativa dell'Istituzione Scolastica, un'offerta differente e qualificata dal punto di vista culturale, che prevede per la stessa scuola una retroazione particolarmente utile in forma di autovalutazione.

Per i docenti in formazione gli obiettivi saranno:

- riflessione sugli orientamenti della propria scelta professionale;
- conoscenza dell'ambiente di lavoro: strutture, servizi, organizzazione, programmazione educativa, progetti;
- attività didattica;
- progettazione;
- azione coordinata in compresenza con il docente accogliente;
- azione autonoma in classe;
- collaborazione alla verifica e valutazione;
- individuazione ed esplicitazione dei bisogni formativi e pratica del "mestiere" dell'insegnante.

Per l'Istituzione Scolastica:

- controllo e validazione, da un punto di vista esterno, del processo didattico;
- collaborazione con le Università, i Laboratori disciplinari in funzione dell'aggiornamento dei docenti;
- opportunità di autonoma ricerca didattica, sperimentazione e innovazione metodologica.

Per favorire la formazione “sul campo” nell’attività di sostegno il D.S. individua un docente della scuola che abbia requisiti e titoli per svolgere funzione di *tutor*.

Il docente *tutor*, nella consapevolezza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, deve:

- presentare il contesto scolastico al tirocinante;
- accompagnarlo nel percorso di tirocinio;
- definire il percorso didattico da sviluppare all’interno delle classi;
- esplicitare al tirocinante le proprie scelte e finalità del lavoro;
- rielaborare e valutare l’esperienza.

SITOGRAFIA (siti patologie): www.aipd.it (Down); www.airett.it (Sindrome di Rett); www.autismo.net ; www.emergenzautismo.org;

www.malattie-rare.org (sindrome di Turner, patologie ipofisarie, sindrome Adrenogenitale ...);

www.ritardomentale.it ;

www.sindromediangelman.org (Angelman);

www.sindromediwilliams.it (Williams);

www.sindrome-down.it ;

www.specialeautismo.it;

www.materialeaba.com; www.subvedenti.it;

www.xfragile.net (x fragile)

SITI CON NORMATIVE, DIRITTI DISABILI E ALTRO

www.informahandicap.it ; www.handylex.org; www.integrazione36.altervista.org; www.disabili.com;

www.integrazionescolastica.it; www.Erickson.it; www.sostegnoforumattivo.com; www.sostegno.org;

www.accaparlante.it/paralisi-cerebrali-infantili;

http://digilander.libero.it/cfacilitata/;

www.leonardoausili.com;

www.mondosilma.com/didattica/sostegno/disturbi&patologie.html; www.accaparlante.it;

www.integrazionescolastica.it.

CONCLUSIONE

La presente guida elaborata e approvata dal GLHI, non ha alcuna pretesa di esaustività, ma intende semplicemente offrire un supporto a chi, per la prima volta, si appresta ad intraprendere il proprio percorso lavorativo presso l’I.C. “G. Marconi” di Licata.

LICATA, 05/09/2024

Docenti Referenti per l’Integrazione Scolastica

Giuseppa LO COCO ...  ...

Giuseppa D’ANTONA  ...



LE DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Maurilio LOMBARDO

